

ALBERI E ARBUSTI PER LE AREE VERDI URBANE



Il Veneto ha realizzato urbanisticamente una capillare diffusione delle aree urbane che hanno interrotto i brani di campagna e gli ampi spazi naturali.

Per rimediare e migliorare si può ora rinaturalizzare la città e creare efficaci corridoi ecologici tra loro. Creare una rete di verde naturalistico regionale dove la pedonalità e la viabilità ciclistica sia esclusiva. E i fiumi possono essere la spina dorsale e le derivazioni della rete. I nodi possono essere i boschi e tanti ampi parchi dentro e intorno alle città.

Bene i boschi periurbani ma non solo. In città vanno utilizzate le specie autoctone o naturalizzate (ma anche alcune interessanti frutticole ed esotiche) in tutte le situazioni di spazio urbano disponibile e tecnicamente possibile. Vanno esclusi però sempre i grandi alberi (pioppi, platani, ippocastani, ecc.)

Non sono sufficienti alcuni parchi, ancorché grandi, per dare quel rapporto quotidiano o sufficientemente facile e frequente, tra Uomo e Natura, capace di modificare la visione culturale del “naturale” e capire il grande dono dell’Armonia che la Natura, in tutte le sue manifestazioni stagionali, può offrire al cittadino frettoloso e spesso cupo delle zone urbane.

INDICE DEI GENERI E DELLE SPECIE:

LE QUERCE, GLI ACERI, LE BETULLE E GLI ONTANI, I CARPINI E IL NOCCIOLO, I CILIEGI, I FRASSINI, I GELSI, IL FICO, I PIOPPI, I SALICI, I TIGLI.

LE QUERCE

Famiglia delle FAGACEAE

La famiglia delle Fagaceae riunisce unicamente piante legnose, distribuite nelle regioni temperate dell'Eurasia e delle Americhe con i generi *Castanea*, *Quercus*, *Fagus*. Si tratta di una famiglia piuttosto primitiva che riunisce alcuni tra i principali alberi dei nostri boschi. I rami portano foglie spirali provviste di stipole caduche. I fiori, unisessuali su piante monoiche, sono riuniti in amenti o capolini. Il frutto è una noce provvista di una cupula, che può avvolgerla completamente (es. *Castanea*, *Fagus*) o solo nella parte apicale (es. *Quercus*). L'impollinazione è per lo più affidata al vento, ma è opera degli insetti in *Castanea*. L'importanza della famiglia risiede nella grande estensione e diffusione sulla terra di foreste, localizzate soprattutto nelle regioni temperate, in cui le fagacee sono le specie dominanti e sono, largamente utilizzate per produrre legno e cellulosa. In particolare il faggio (*Fagus sylvatica*) specie di primaria importanza forestale e naturalistica.

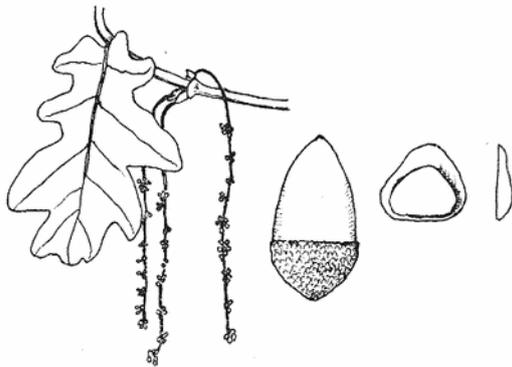
Il Castagno (*Castanea sativa*), originario dell'Europa sud-orientale e diffuso artificialmente sin dall'antichità, è noto sia per la buona qualità del legno che per i suoi frutti. Si tratta di un albero che rifugge i suoli calcarei.

Altre specie assai conosciute per il legname che da esse si ricava sono il rovere (*Quercus petraea*), la farnia (*Q. robur*), la roverella (*Q. pubescens*) e il Cerro (*Quercus cerris*), diffuso nell'Appennino e nelle zone collinari. Notevole importanza riveste la raccolta della corteccia della sughera (*Quercus suber*), attività praticata soprattutto nei paesi dell'Europa sud-occidentale.

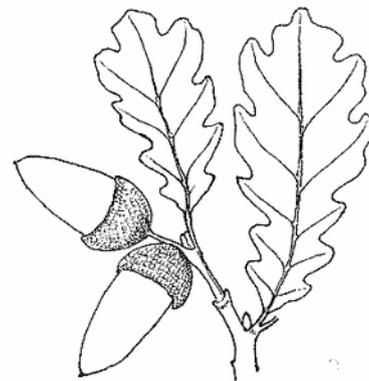


Importanza medicinale: il gemmoderivato di Farnia viene utilizzato per l'azione regolarizzante sull'apparato intestinale e per la sua azione stimolante a livello surrenale.

- AU 03 **ROVERE - QUERCUS PETRAEA Liebl. - FAGACEAE**
 albero di pianura e della fascia collinare-submontana, foglie caduche
 più o meno sessili, glabre, opache, con orecchiette arrotondate
- AU 04 **ROVERELLA - QUERCUS PUBESCENS Willd. – FAGACEAE**
 albero presente nelle zone litoranee, di pianura e di collina
 foglie alterne, vellutate sotto, a lobi poco numerosi, stretti e profondi
- AU 05 **LECCIO - QUERCUS ILEX L. – FAGACEAE**
 albero sempreverde, tipico dei boschi mediterranei
 foglie persistenti, più o meno ovali, verde scuro, lucente sopra, grigio sotto
- AU 06 **FARNIA - QUERCUS (ROBUR) PEDUNCULATA Ehrh. - FAGACEAE**
 albero a foglie caduche, tipico della pianura e dei boschi di pianura
 foglie alterne, con 5-8 lobi arrotondati, con lungo picciolo di 15-30 mm



AU03
 Rovere



Roverella

AU04



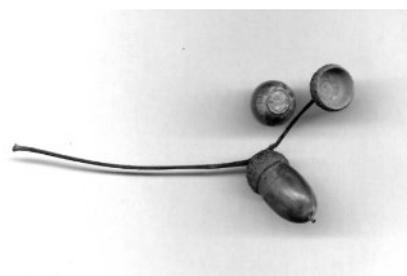
Leccio

AU05



Farnia

AU06



GLI ACERI

Famiglia delle ACERACEAE

La famiglia delle Aceraceae comprende un centinaio di specie legnose distribuite nelle regioni temperate boreali. L'apparato vegetativo comprende foglie opposte, semplici, palminervie e senza stipole. I fiori, riuniti in infiorescenze a grappolo, sono ermafroditi e unisessuali, con calice di 5 sepali e corolla di 5 petali generalmente molto ridotti. Il frutto è una tipica disamara, costituita da 2 samare unite. L'impollinazione avviene mediante insetti. Le ali membranacee della disamara facilitano la disseminazione che è ad opera del vento.



Il genere principale è *Acer*, a cui appartengono molte specie sfruttate per l'ottimo legno.

In Italia, allo stato spontaneo, sono presenti diverse specie di acero, tra cui l'acero di monte (*Acer pseudoplatanus*), l'acero campestre (*Acer campestre*), frequente al margine di boschi mesofili e l'acero riccio (*Acer platanoides*).

Nei boschi misti a Carpino nero e Cerro si trova l'Opalo (*Acer opulifolium* Chaix) con frutti costituiti da due samare appaiate con ali divergenti a bordi quasi paralleli. Una specie americana, l'*Acer saccharinum*, è utilizzata diffusamente come albero ornamentale.

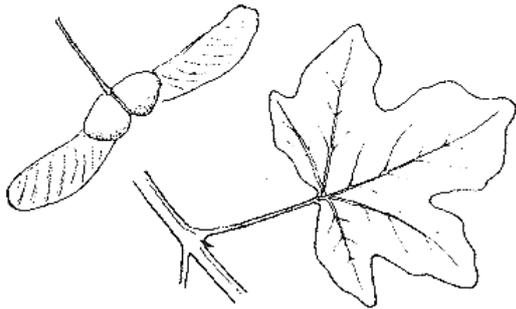
Fino ai tempi moderni cucchiai, bicchieri, piatti e scodelle di acero sono serviti a molti popoli come recipienti per cibi e bevande.

L'acero cresce inizialmente molto velocemente. L'acero montano può vivere fino a 500 anni, l'acero riccio invece raggiunge al massimo i 150 anni.

Il legno di acero è adatto per impiallacci decorativi, sfogliati (compensati), mobili, pavimenti (parquets e tavole) e scalini. Viene impiegato nella costruzione di strumenti musicali a fiato (flauto dolce, fagotto, ecc.) e per il fondo degli strumenti ad arco. Altri campi di impiego sono i giocattoli per bambini, gli utensili da cucina (cucchiai, taglieri, ecc.), il legno da intaglio e le sculture.

Importanza medicinale: il gemmoterapico di *Acer campestre* possiede un'azione antiflogistica sulla colecisti e modifica la composizione della bile, riducendo la precipitazione di sali biliari. Contrasta la tendenza all'arteriosclerosi.

- AU 21 **ACERO CAMPESTRE - ACER CAMPESTRE L. - ACERACEAE**
 albero a foglie caduche, diffuso in pianura, sale fino alle zone montane
 foglie opposte, palmate a 5 lobi più o meno ottusi, poco profondi, picciolate
- AU 22 **ACERO DI MONTE - ACER PSEUDOPLATANUS L. - ACERACEAE**
 albero a foglie caduche dei boschi montani di media altitudine
 foglie palmate a 5 lobi acuminati, con denti disuguali, glauche sotto
- AU 23 **ACERO RICCIO - ACER PLATANOIDES L. - ACERACEAE**
 albero a foglie caduche, in zone fresche di pianura e bassa montagna
 foglie palmate a 5 lobi ben sinuato-dentati poco profondi, verdi sotto



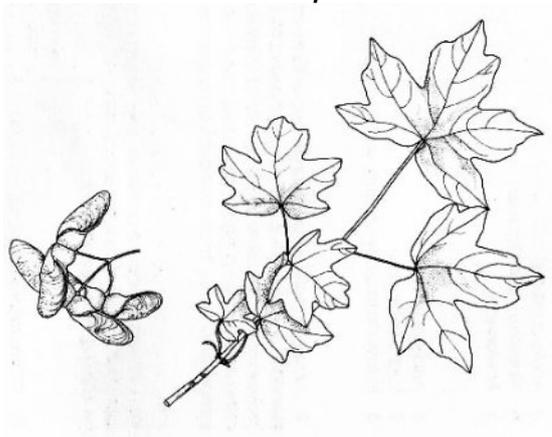
Acer campestre

AU21



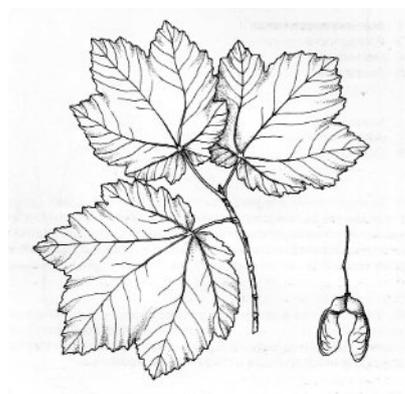
Acer di monte

AU22

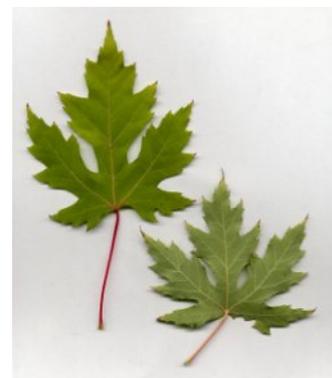


Acer riccio

AU23



Acer Opalo



Acer saccharinum

LE BETULLE E GLI ONTANI

Famiglia delle BETULACEAE

Alla famiglia delle Betulaceae appartengono piante legnose, distribuite prevalentemente nelle regioni temperate e fredde. Si tratta di una famiglia affine a quella delle Fagaceae. Le foglie sui rami hanno una disposizione spiralata con margine doppiamente seghettato. I fiori sono riuniti in amenti. I frutti piccoli e alati sono riuniti a 2-3 in corrispondenza di una squama lobata. Le Betulaceae (generi *Betula* e *Alnus*), sono caratterizzate dal possedere fiori femminili nudi e fiori maschili perianziati, nonché da frutti separati dalle brattee e dalle bratteole.

L'importanza economica della famiglia è rilevante in conseguenza del notevole utilizzo forestale a cui sono sottoposti i boschi formati da alcune di queste specie, in particolare quelle del genere *Betula* e *Carpinus*. Tra le più importanti Betulaceae della nostra flora ricordiamo l'Ontano nero (*Alnus glutinosa*), tipico costituente dei boschi ripariali insieme ai salici, l'Ontano napoletano (*Alnus cordata*) utilizzato a scopo ornamentale, l'Ontano bianco (*Alnus incana*), il più resistente al freddo. La Betulla bianca (*Betula pendula*) riveste notevole importanza sia forestale che ornamentale.



Di particolare interesse la Betulla dell'Etna (*Betula aetnensis*), prezioso endemismo etneo che colonizza i pendii lavici alle quote più alte, fino al limite della vegetazione arborea.

Importanza medicinale: la linfa di betulla si raccoglie in primavera praticando dei fori nel tronco o nei rami. Tónico, stimolante, drenante generale per l'organismo. Utilizzato per reumatismo articolare, stimola globalmente il sistema reticolo-endoteliale, provoca la caduta dell'urea, del colesterolo e dell'acido urico. Coadiuvante minore della sindrome artrosica e arteriosclerotica. Stimola la funzione antitossica del fegato. E' un rimedio complementare di altri macerati .

AU 26 BETULLA BIANCA - BETULA PENDULA Roth.

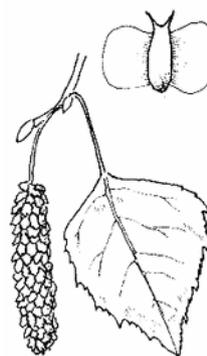
BETULACEAE

albero a foglie caduche della zona montana foglie spirali, semplici, triangolari-romboidali, doppiamente dentate

BETULLA TOMENTOSA - BETULA PUBESCENS EHRT.

BETULACEAE

albero della zona montana con rami poco penduli, Foglie caduche e piccolo pubescenti. Ha corteccia grigia o giallognola.



AU26

ONTANI Famiglia delle BETULACEAE

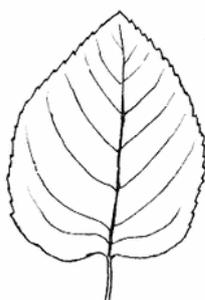
GT 07 ONTANO NERO - ALNUS GLUTINOSA Gaertner - BETULACEAE

pianta o arbusto a foglie caduche foglie alterne, ovali, cuneate alla base, irregolarmente dentate, smarginate all'apice; diffuso lungo i corsi d'acqua

Importanza medicinale: si usa la foglia o la corteccia. Astringente, febbrifugo. Come gemmoterapico, nella cefalea vaso-motoria; antinfiammatorio delle mucose.

AU 47 ONTANO NAPOLETANO - ALNUS CORDATA Loisel. - BETULACEAE

pianta rustica a foglie caduche diffusa nell'Italia meridionale foglie alterne, +/- ovali acute, doppiamente dentate, opache



AU47



GT07



GT07

I CARPINI E IL NOCCIOLO

Famiglia delle CORYLACEAE

Alcuni botanici separano le Coryleae dalle Betulaceae e le elevano al rango di famiglia, con il nome di Corylaceae.

Le Corylaceae (generi *Corylus*, *Carpinus* e *Ostrya*), hanno fiori femminili perianziati e maschili nudi e frutti involucriati.

Il Carpino bianco è un albero di media grandezza con tronco a sezione irregolare, spesso scanalato. Corteccia liscia, grigio-cenerina. Chioma molto ramosa, fitta.

Si adatta bene ai più diversi tipi di terreno sia su suoli sciolti, profondi e ben drenati, sia su suoli argillosi e compatti, purché ricchi di humus. Il carpino bianco sopporta frequenti potature e può assumere forme obbligate.

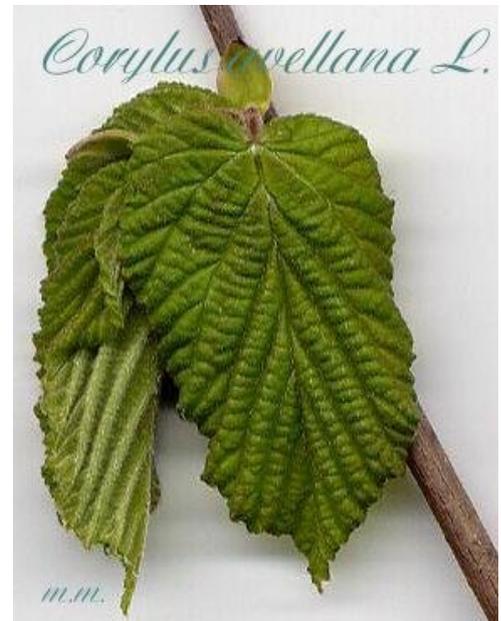
Tra il genere *Ostrya*, il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), diffuso in boschi mesofili

submontani e propriamente montani, il nocciolo (*Corylus avellana*), che è anche coltivato limitatamente alle zone montane.

L'uomo sfrutta già dal Medio Evo la vitale capacità di ricaccio del carpino per la costituzione di siepi. Il carpino insieme al biancospino e alla rosa canina formava siepi che non solo teneva unito il bestiame, ma grazie alla sua impenetrabilità, serviva anche da cinta di difesa per gli animali. Nei giardini del periodo barocco si amavano al contrario delimitazioni degli spazi perfettamente tagliate e boschetti. Il carpino, sempre in grado di ricacciare, costituiva per questo scopo la pianta ideale. Con questo legno pesante, duro e tenace si costruivano assi per ruote, mazzuoli, forme per scarpe, denti di ingranaggi dei mulini. Nella costruzione di strumenti musicali viene impiegato nella meccanica dei pianoforti,

Due specie di *Corylus* rivestono una discreta diffusione per scopi ornamentali: il nocciolo contorto (*Corylus avellana* var. *Contorta*) e il nocciolo a foglia rossa (*Corylus maxima* var. *Purpurea*).

Importanza medicinale: Si utilizzano le foglie, la corteccia, i semi e le gemme. Come gemmoterapico, nella bronchite, antianemico e antiarteriosclerotico.



GT 06 **NOCCIOLO - CORYLUS AVELLANA L. - BETULACEAE**
 foglie alterne, oblunco-ovate, acute, cordate alla base, dentate
 corteccia liscia e lucente con lenticelle

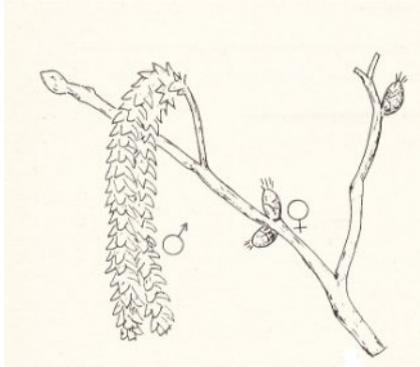


GT06



GT06

Nocciolo

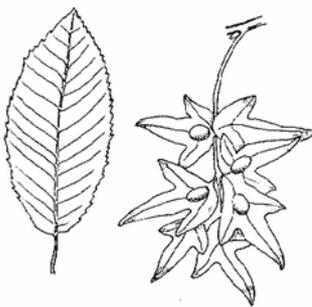


GT06



AU 27 **CARPINO BIANCO - CARPINUS BETULUS L. - CORYLACEAE**
 albero a foglie caduche delle zone collinari e montane, in zone asciutte
 foglie alterne, con almeno 9 paia di nervature evidenti, breve picciolo

AU 28 **CARPINO NERO - OSTRYA CARPINIFOLIA Scop. - CORYLACEAE**
 albero a foglie caduche, mediterraneo-montano, in terreni superficiali
 foglie ovali-acuminate, con meno di 8 paia di nervature poco visibili



AU27



AU28



I CILIEGI

Famiglia delle ROSACEAE

La famiglia delle Rosaceae, rappresentata nella flora europea da una grande diversità di forme, include circa 2000 specie distribuite prevalentemente nelle regioni temperate dell'emisfero boreale, che si spingono dalla costa americana del Pacifico fino all'emisfero australe. Essa comprende piante legnose ed erbacee con apparato vegetativo provvisto di foglie sparse con stipole e fiori pentameri con 5 sepal, 5 petali, 5 stami. Le notevoli differenze esistenti all'interno della famiglia, riguardanti la morfologia florale, hanno condotto ad una suddivisione in sottofamiglie (sezioni).



Il frutto è di vario tipo: è una mora, formata dall'aggregazione di tante piccole drupe nel rovo (*Rubus ulmifolius*) e nel lampone (*Rubus idaeus*); nella Rosa è costituito da tanti acheni pelosi quanti erano i carpelli racchiusi nel ricettacolo; nella fragola (*Fragaria vesca*) è costituito dal ricettacolo, convesso, conico e carnoso. Nelle Pomoideae il frutto è il pomo, in cui la parte carnosa è formata dal ricettacolo avvolgente, come nel melo (*Malus domestica*). Nelle Prunoideae il frutto è rappresentato dalla drupa, che può essere carnosa come nel pesco (*Prunus persica*) o membranacea come nel mandorlo (*Prunus dulcis*). La fecondazione avviene di norma in tutte le sottofamiglie ad opera degli insetti, api principalmente.

L'importanza economica delle Rosaceae è enorme. Basti pensare che buona parte della frutta che si consuma nella regione mediterranea proviene da specie appartenenti a questa famiglia, che quindi risulta largamente coltivata. Tra le specie più diffuse, e nelle loro forme selvatiche adatte anche per gli ambienti urbani, si ricordano il melo (*Malus domestica*), il pero (*Pyrus communis*), il melo cotogno (*Cydonia oblonga*), il sorbo (*Sorbus domestica*), il nespolo del Giappone (*Eriobotrya japonica*), il nespolo comune (*Mespilus germanica*), l'azzarolo (*Crataegus azarolus*), il pesco (*Prunus persica*), il mandorlo (*P. dulcis*), l'albicocco (*P. armeniaca*), il susino (*P. domestica*), il ciliegio (*P. avium*), il Pado (*Prunus padus*), la fragola (*Fragaria vesca*), il rovo (*Rubus ulmifolius*), il lampone (*Rubus idaeus*). Alcune rosacee sono assai diffuse come piante ornamentali, soprattutto le numerosissime varietà del genere *Rosa*, ma anche il biancospino (*Crataegus monogyna*), l'agazzino (*Pyracantha coccinea*), il lauroceraso (*Prunus laurocerasus*).

Negli ambienti naturali della regione mediterranea le Rosaceae tendono ad occupare svariati tipi di ambiente, da quello boschivo alle zone litoranee, dai prati montani ai campi coltivati.

Il legno di ciliegio si contraddistingue per compattezza, durezza media e facilità di lavorazione. Inoltre è adattabile al taglio, facilmente levigabile, verniciabile e capace di mantenere curvature imposte artificialmente. Dal periodo Biedermeier e Liberty il pregiato legno motivò le forme di mobili eleganti, aggraziati e comodi. A sfavore del Ciliegio, come peraltro tanti altri legnami, si evidenzia una certa predisposizione a venire attaccato dai tarli. Con i noccioli, messi in gran numero in sacchi di lino, si può portare il calore della stufa nei freddi letti invernali.

Importanza medicinale: Del ciliegio si utilizzano i frutti e i peduncoli; tonico aromatici i frutti e diuretici i peduncoli.

AU 30 CILIEGIO SELVATICO - PRUNUS AVIUM L. - ROSACEAE

albero a foglie caduche, collinare, in zone solatie, resistente al secco
foglie obovate-ellittiche, dentate, con lungo picciolo, un pò rugose



AU30



FT 33 ROSA CANINA - ROSA CANINA L. - ROSACEAE

foglie alterne, imparipennate, glabre e senza glandole
decotto di frutti come depurativo e ricostituente



FT33



I FRASSINI

Famiglia delle OLEACEAE

Le Oleaceae comprendono circa 400 specie per lo più legnose, rappresentate da liane, arbusti e alberi, provvisti di foglie generalmente opposte e senza stipole. I fiori, ermafroditi o, raramente, unisessuali, presentano un calice piuttosto ridotto con elementi disposti a croce.

Il frutto può essere una drupa (Olea), una bacca (Jasminum), una capsula (Forsythia) o una samara (Fraxinus).

Le Oleaceae comprendono piante di interesse economico, prima fra tutte l'ulivo, *Olea europaea* ssp. *sativa*, pianta originaria del bacino del Mediterraneo, oggi coltivata anche in altre parti del mondo.



Anche il frassino (*Fraxinus ornus*), detto anche albero della manna, è stato in passato coltivato per l'estrazione di questa sostanza, di uso officinale, soprattutto in Sicilia, nell'area delle Madonie. *Jasminum* è, invece, un importante genere che riunisce diverse specie sarmentose coltivate come ornamento, note con il nome di gelsomini. Nota pianta ornamentale è anche il Lillà (*Syringa vulgaris*), piccolo albero apprezzato per le sue infiorescenze.

La flora italiana annovera diverse Oleaceae, tra cui l'Orniello (*Fraxinus ornus*), tipica specie forestale adatta alla produzione di legna da ardere, il Frassino comune (*Fraxinus excelsior*) dal pregiato legno per falegnameria, il Frassino meridionale (*F. oxycarpa*) tipico dei boschi mediterranei e nelle isole.

Dalla produzioni di manici per lance, zappe e asce del neolitico, lo sviluppo ha portato oggi a quella di manici per martelli, picconi e badili. Gli artigiani esperti sanno che la fibratura dovrebbe essere longitudinale. Questo diminuisce il pericolo di spaccature longitudinali in conseguenza di violente sollecitazioni. Per la costruzione dei carri il legno di frassino, stabile ed elastico, era l'ideale.

E chi si ricorda ancora delle panche di legno dei treni con la curvatura ergonomica? Il legno, chiaro, è particolarmente adatto per sfogliati decorativi, pavimenti (parquet), scalini, mobili in legno piegato. Per le buone proprietà meccaniche viene utilizzato per le attrezzature sportive (parallele, remi, spalliere), per gli attrezzi da lavoro (manici ed asce, scale a pioli), per la costruzione di utensili e di strumenti musicali (bacchette per percussioni). Il

bel frassino marezzato turco ed ungherese (una forma di orniello) è molto apprezzato dai costruttori di mobili.

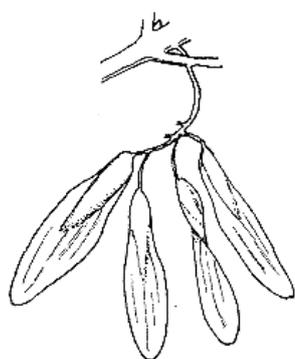
Le Oleaceae comprendono poi una delle specie di maggior importanza alimentare e simbolica per l'uomo: l'Ulivo (*Olea europaea*), pianta sacra a Minerva, e due specie arbustive tra le più caratteristiche della macchia termofila mediterranea: *Phillyrea latifolia* e *P. angustifolia*, ottimi ed eleganti arbusti sempreverdi adatti anche all'ambiente urbano. Altre specie importanti delle Oleaceae per gli aspetti ornamentali sono quelle del genere *Ligustrum*: *L. vulgare*, *L. sinense*, *L. ovalifolium* e *L. japonicum*.

Importanza medicinale: Del Frassino maggiore si utilizzano le foglie, la corteccia e le gemme. Il gemmoterapico di frassino svolge attività diuretica e ipocolesterolizzante.

AU 37 FRASSINO MAGGIORE - FRAXINUS EXCELSIOR L. - OLEACEAE
albero a foglie caduche, in zone collinari e montane e in terreni freschi
foglie opposte, imparipennate a 4-7 paia di foglioline, oblunghe, acuminate

AU 38 FRASSINO DEL CAUCASO - FRAXINUS ANGUSTIFOLIA Auct. OLEACEAE
albero a foglie caduche, della zona di pianura e mediterranea, poco diffuso
foglie opposte, imparipennate a 4-7 foglioline, lanceolate, acuminate

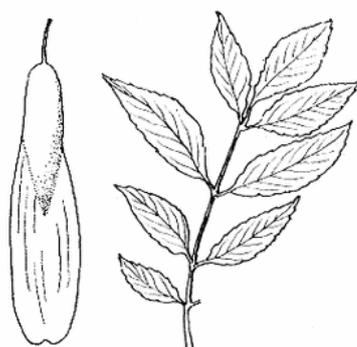
AU 39 ORNIELLO - FRAXINUS ORNUS L. - OLEACEAE
piccolo albero o arbusto a foglie caduche, diffuso nei cedui collinari
foglie composte con 3-4 paia di foglioline ellittiche, con corto picciolo



AU37



AU38



AU39



Fillirea angustifolia

I GELSI

Famiglia delle MORACEAE

La famiglia delle Moraceae comprende specie per lo più legnose. Le Moraceae riuniscono alberi e arbusti con foglie spiralate e stipole concresciute, caratterizzati da fiori unisessuali, spesso su piante dioiche. La famiglia è convenzionalmente suddivisa in 2 sezioni: Moroideae, cui appartiene il genere *Morus*, caratterizzate dalle infiorescenze maschili e femminili in amento. I tepali del perigonio a maturità divengono carnosì e partecipano alla costituzione di una particolare infruttescenza, la mora.



Caratteristica preminente di questa sezione è la particolare infiorescenza, il siconio, di forma sferica o piriforme con i fiori posti nella cavità interna; dopo la fecondazione il siconio diviene un'infruttescenza contenente al suo interno i veri frutti. L'impollinazione è opera degli insetti, o meglio, di un particolare insetto.

Le Moraceae presenti in Italia sono poche e, per lo più, di antica introduzione. Di particolare importanza economica per i loro frutti commestibili e per l'utilizzo delle foglie in bachicoltura, sono le due specie di *Morus*, il gelso bianco (*Morus alba*) e il gelso nero (*Morus nigra*) e soprattutto il Fico (*Ficus carica*) largamente coltivati in tutto il paese.

Il Gelso bianco è pochissimo usato come pianta da frutto dato il sapore poco gradito (dolciastro con una punta di acidulo). I frutti venivano considerati lassativi. Per l'elevato contenuto di zuccheri (22%) diverse popolazioni asiatiche li utilizzavano come edulcoranti, sia freschi sia secchi, ridotti in farina. Il Gelso nero è usato per marmellate, gelatine, confetture, sorbetti, dolci, grappe, sotto spirito. L'uso dei frutti nella macedonia mista ne migliora sapore e profumo. Aromatizzante e colorante per gelati, conferisce un colore blu-violetto.

Altre specie sono invece coltivate a scopo ornamentale, quali *Maclura pomifera*, dal bellissimo frutto sferico, *Ficus elastica*, *F. microcarpa*, ecc. Tra le specie esotiche di interesse economico si ricorda la *Broussonetia papyrifera*, originaria dell'Asia orientale, coltivata per l'ottima cellulosa che si ricava dal suo legno, è presente nel verde urbano del centro storico di Venezia come specie di importazione dall'oriente.

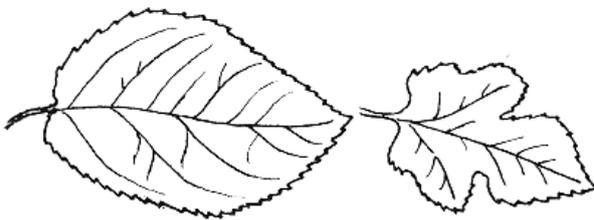
Proprietà medicinali: Dei gelsi si utilizzano i frutti, le foglie e la corteccia della radice. L'infuso di foglie ha proprietà antibiotiche. La polpa viene usata in cosmesi per maschere lenitive di pelli secche, il succo trova uso in lozioni idratanti.

AU 42 GELSO BIANCO - MORUS ALBA L. - MORACEAE

albero a foglie caduche, originario della Cina, adatto per terreni umidi
foglie alterne, tenere, glabre, cuoriformi alla base o lobate

AU 43 MORO - MORUS NIGRA L. - MORACEAE

albero a foglie caduche, dai frutti scuri, nutritivi e di piacevole gusto
foglie un pò rigide, pelose sotto, ruvide sopra, cuoriformi alla base



AU42



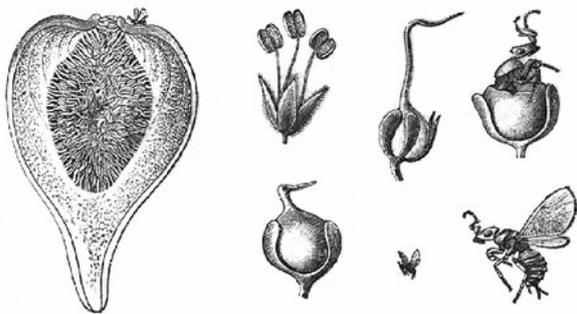
AU43

IL FICO

FR 04 FICO - FICUS CARICA L. - MORACEAE

pianta resistente al secco, i fiori sono fecondati da un imenottero specifico

Proprietà: nutritive, lassative, tonificanti. Si utilizzano anche le foglie e le gemme. Come gemmoterapico utile per l'apparato gastroenterico.



FICO



FR40

I PIOPPI E I SALICI

Famiglia delle SALICACEAE

La famiglia delle Salicaceae comprende due generi, *Salix* e *Populus*, a cui appartengono per lo più piante legnose distribuite nelle zone temperate dell'emisfero boreale. Le parti vegetative sono caratterizzate da foglie spiraltate provviste di stipole. I fiori sono unisessuali dioici, riuniti in amenti o spighe semplici. I fiori maschili possiedono un numero variabile di stami (in *Salix* da 2 a 8; in *Populus* da 5 a 60); i fiori femminili sono formati da 2 carpelli saldati in un ovario con diversi stimmi. Il frutto è una capsula ed i semi, senza albume, sono provvisti di un ciuffo di peli che ne facilitano la dispersione attraverso il vento.



La famiglia ha una notevole importanza economica che deriva dallo sfruttamento dei prodotti legnosi che si ricavano da alcune specie soprattutto del genere *Populus*. In particolare è molto diffusa, soprattutto nella Pianura Padana, la coltura del pioppo canadese (*Populus canadensis*), e delle sue cultivar, per la loro notevole velocità di crescita. Da esse si ricava soprattutto la materia prima (pasta di legno) per l'industria cartaria.

Diverse specie delle Salicaceae vengono coltivate a scopo ornamentale.

Tra queste il salice piangente (*Salix babylonica*), originario della Cina, coltivato per il suo portamento a rami ricadenti, e il pioppo cipressino, una varietà coltivata di *Populus nigra*, apprezzato per la sua forma compatta, nonché per la sua rapida crescita.

In natura nella regione mediterranea sono presenti diverse specie di Salicaceae, localizzate soprattutto lungo le rive dei corsi d'acqua, dove formano densi boschetti lineari, veri e propri lembi di vegetazione forestale "a galleria", lunghi molti chilometri ma larghi pochi metri, che seguono l'andamento dei fiumi. Tra le specie più caratteristiche di queste peculiari formazioni vi sono il Salice bianco (*Salix alba*), il Salicone (*Salix caprea*), il Salice fragile (*Salix fragilis*), il Salice rosso (*Salix purpurea*) e il Salice lanoso (*Salix eleagnos*). Localmente i rami di alcune specie di salice (*Salix viminalis*, *Salix triandra*) sono usati per la fabbricazione di canestri e ceste. Diffuso nei parchi è il Salice piangente (*Salix babylonica*).

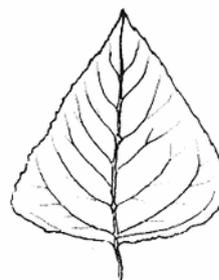
Nella campagna sono poi diffusi il pioppo nero (*Populus nigra*) e il pioppo bianco (*Populus alba*). È sconsigliabile l'uso di tali specie per alberature stradali e in spazi urbani o ridotti, data la loro rapida crescita e precocità di invecchiamento.

Proprietà medicinali: Utilizzato soprattutto il pioppo nero, come gemmoterapico. antitrombotico, antibronchitico e facilita la circolazione sanguigna degli arti inferiori.

- AU 50 **PIOPPO BIANCO - POPULUS ALBA L. - SALICACEAE**
albero a foglie caduche della pianura umida, lungo le rive dei fiumi
foglie palmato-lobate, grigio-tomentose sotto, picciolo cilindrico
- AU 51 **PIOPPO NERO - POPULUS NIGRA L. - SALICACEAE**
pianta a foglie caduche, tipica di boschi ripariali insieme ai salici
foglie da ovali-romboidali fino a triangolari, verdi lucenti, ad apice acuto
- AU 52 **PIOPPO TREMOLO - POPULUS TREMULA L. - SALICACEAE**
pianta a foglie caduche, adatta a terreni poveri e climi temperati
foglie irregolarmente dentate, glabre sopra, poco pelose sotto



AU50



AU51



AU50



AU52

SALICI

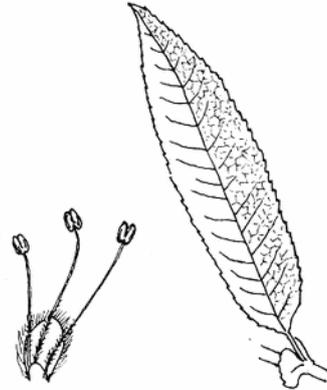
- AU 54 **SALICE BIANCO - SALIX ALBA L. - SALICACEAE**
pianta a foglie caduche, tipica delle fasce boscate dei corsi d'acqua
foglie lanceolate acuminate, dentate, pelose sotto, con corto picciolo
- AU 55 **SALICE DA CESTE - SALIX TRIANDRA L. - SALICACEAE**
arbusto o alberello a foglie caduche, presente lungo i fiumi e torrenti
foglie oblungho-lanceolate, dentate, glabre, con stipole largamente ovali

AU 56 **SALICONE - SALIX CAPREA L. - SALICACEAE**

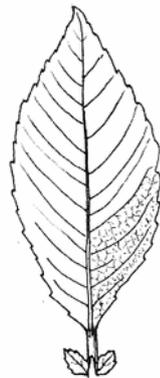
arbusto o pianta a foglie caduche, lungo torrenti e in zone boscate montane
foglie cenerino-tomentose sotto, lunghe più o meno il doppio della larghezza



AU54



AU55



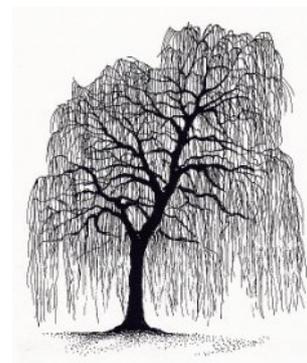
AU56



Salix fragilis



S. triandra



S. babylonica

Proprietà medicinali: Si utilizzano le foglie e la corteccia dei rami.
Contengono Salicina e altri glucosidi fenolici ed esteri dell'acido e dell'alcool salicilico. Molto utile per l'apparato mioarticolare con attività terapeutica antireumatica e antinfiammatoria.

TIGLI

Famiglia delle TILIACEAE

La famiglia delle Tiliaceae comprende in prevalenza piante legnose tropicali, con foglie a disposizione spiralata, intere o più o meno incise, con stipole caduche. I fiori, riuniti in cime e spesso provvisti alla base di una lunga brattea (Tilia), sono per lo più ermafroditi, attinomorfi, con calice e corolla pentameri. Il frutto è una capsula o una noce.

L'impollinazione è ad opera del vento. Nella flora italiana sono presenti due specie appartenenti al genere Tilia, *T. cordata* e *T. platyphyllos*, entrambe caducifoglie tipiche di ambienti molto umidi e ombreggiati come le forre e le valli incassate. *T. americana* e *T. tomentosa*, nonché numerosi altri ibridi, sono frequentemente utilizzati per le alberature stradali e per adornare parchi e giardini.



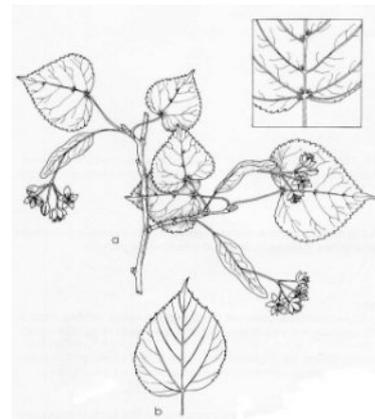
Proprietà medicinali: Si utilizzano i fiori e l'alburno. Utile per l'apparato gastroenterico come sedativo, spasmolitico e antinfiammatorio. Sedativo del sistema nervoso.

AU 60 TIGLIO

TILIA CORDATA Miller

TILIACEAE

pianta a foglie caduche, presente in terreni fertili nei boschi di media montagna
foglie piccole, cuoriformi finemente dentate, glabre, glauche sotto,



TIGLIO NOSTRANO

TILIA PLATYPHYLLOS Scop.

TILIACEAE

pianta a foglie caduche, con foglie più grandi e meno cuoriformi del cordata.
Il frutto ha pericarpo legnoso, duro con 5 coste in rilievo.

Altre interessanti specie per la città: Mandorlo, Nespolo, Olivo, Olivagno, Olivello spinoso, Viburnum, Sorbi, Cydonie, Liquidambar, Ginkgo, Spino di Giuda, ecc.

ALCUNE IMPORTANTI SPECIE ARBUSTIVE PER LE AREE VERDI URBANE

INDICE DELLE SPECIE

IL BIANCOSPINO, LA FRANGOLA, LA FUSAGGINE, IL LIGUSTRO, IL NOCCIOLO, IL PALLON DI MAGGIO, IL PRUGNOLO, IL SAMBUCO NERO, LA SANGUINELLA, LO SPINCERVINO.



<p align="center">BIANCOSPINO CRATAEGUS MONOGYNA Jacq. Famiglia delle Rosaceae</p>	<p align="center">FRANGOLA RHAMNUS FRANGULA L. Famiglia delle Ramnaceae</p>
<p align="center">Descrizione generale</p> <p>Arbusto o alberello alto sino a 4-5 metri. Fusto contorto e rami giovani glabri e spinescenti.</p> <p>Diffuso soprattutto dove si sono conservate le siepi o le formazioni boschive residue. Il biancospino, unitamente ad altri arbusti rappresenta la risposta naturale nella fase di ripresa evolutiva tendente nuovamente al bosco. Adatta per il di recupero di ambienti degradati.</p>	<p align="center">Descrizione generale</p> <p>Arbusto alto fino a 2-5 metri. La Frangola ha rami alterni con corteccia liscia e lucida con lenticelle bianco grigiastre. Diffuso in tutta Italia, nelle boscaglie dal mare al piano montano. si rinviene su suoli a ristagno d'acqua profondi, limosi, argillosi o sabbiosi, talora torbosi. Si associa con l'ontano bianco, l'ontano nero, il viburno palle di neve, e lo spino cervino.</p>
<p align="center">FOGLIA - Descrizione</p>	<p align="center">FOGLIA - Descrizione</p>
<p>foglie alterne con lungo picciolo, glabre o quasi, divise in 3-7 lobi incisi o dentati. Stipole con margini interi.</p>	<p>foglie semplici, alterne, ovato ellittiche, con picciuolo tomentoso, margine intero e verdi in ambedue le pagine.</p>
 <p><i>Crataegus monogyna Jacq.</i> m.m.</p>	
<p align="center">FIORE: Descrizione</p>	<p align="center">FIORE: Descrizione</p>
<p>Fiori su corimbi composti, bianchi, con due stili, profumati; 1 stimma</p>	<p>Fiori solitari o riuniti in fascetti ascellari poco vistosi con 5 petali.</p>
	
<p align="center">Utilizzo medicinale</p> <p>Foglie, fiori, frutti. Infuso, tintura , estratto fluido. Digestivo, sedativo, cardiotonico.</p>	<p align="center">Utilizzo medicinale</p> <p>Corteccia essicata. Decotto, estratto fluido, tintura madre. Possiedono un forte potere purgante.</p>

<p align="center">FUSAGGINE EVONYMUS EUROPAEUS L. Famiglia delle Celestraceae</p>	<p align="center">LIGUSTRO LIGUSTRUM VULGARE L. Famiglia delle Oleaceae</p>
<p align="center">Descrizione generale</p> <p>Arbusto alto fino a 3-4 metri. La fusaggine è specie adatta a suoli mediamente fertili e sufficientemente umiferi, preferibilmente alcalini, a granulometria fine. Rintracciabile nei boschi di latifoglie delle valli fluviali, in posizione di penombra, o nelle siepi. I frutti della fusaggine sono tossici per l'uomo, ma anche le foglie contengono una notevole quantità degli stessi principi velenosi.</p>	<p align="center">Descrizione generale</p> <p>Arbusto alto fino a 3 metri. E' specie che sopporta assai bene l'ombreggiamento e sovente cresce in abbondanza nel sottobosco, nonostante sia più consueto trovarla al margine del bosco ovvero nelle siepi. Si rinviene soprattutto nei boschi esistenti lungo i fiumi maggiori, dove può divenire anche assai abbondante, nella campagna, nelle siepi, sugli argini boscati, nelle aree marginali.</p>
<p align="center">FOGLIA - Descrizione:</p>	<p align="center">FOGLIA - Descrizione:</p>
<p>foglie semplici, opposte, oblungo lanceolate, con minuti denti, margine leggermente crenato.</p>	<p>Foglie semplici, opposte, a lamina ellittica o lanceolata, lucida, a margine intero, picciolo breve</p>
	
<p align="center">FIORE: Descrizione</p>	<p align="center">FIORE: Descrizione</p>
<p>Fiori da 2 a 6 in cime ascellari alle foglie; corolla bianco-crema a 4 petali.</p>	<p>Fiori in pannocchie terminali dense, profumati; petali bianchi.</p>
	
<p align="center">Utilizzo medicinale</p> <p>Corteccia della radice. Tintura, estratto. Lassativo, epatostimolante, diuretico.</p>	<p align="center">Utilizzo medicinale</p> <p>Frutti. Frutti (usato nella medicina orientale) Astringente, diuretico.</p>

<p style="text-align: center;">NOCCIOLO CORYLUS AVELLANA L. Famiglia delle Betulaceae</p>	<p style="text-align: center;">PALLON DI MAGGIO VIBURNUM OPULUS L. Famiglia delle Caprifoliaceae</p>
<p style="text-align: center;">Descrizione generale</p> <p>Arbusto o piccolo albero alto non più di 5-7 metri. Chioma densa. Il nocciolo si insedia facilmente tanto su suoli sciolti, freschi e profondi quanto sulle argille compatte. Compare come specie costante nel sottobosco delle formazioni arboree circumfluviali a quercia dominante. Diffuso soprattutto nelle siepi campestri, negli argini boscati, e dove avanza soprattutto la superficie boscata in ex coltivi.</p>	<p style="text-align: center;">Descrizione generale</p> <p>Arbusto alto fino a 2-5 metri, molto ramificato. si trova sovente lungo i canali irrigui quando questi abbiano conservato una minima copertura arborea sulle sponde. Ama terreni da freschi a umidi con valori variabili di umidità, piuttosto ricchi di sostanza organica e a granulometria preferibilmente fine. Ricerca posizioni di mezz'ombra.</p>
<p style="text-align: center;">FOGLIA - Descrizione:</p>	<p style="text-align: center;">FOGLIA - Descrizione:</p>
<p>Foglie semplici, alterne, a lamina obovato-oblunga, ad apice acuto. Margine irregolarmente sinuato-dentato.</p>	<p>Foglie semplici, caduche, opposte, con picciuolo di 2-3 cm. Margine dentato, foglie di colore rosso vivo in autunno.</p>
	
<p style="text-align: center;">FIORE: Descrizione</p>	<p style="text-align: center;">FIORE: Descrizione</p>
<p>Fiori in amenti: i maschili cilindrici, penduli già presenti in inverno; i femminili simili a gemme, fioriscono prima della fogliazione.</p>	<p>Infiorescenze ombrelliformi, con una corona esterna di fiori sterili bianchi; fiori interni, fertili, bianco-giallici.</p>
	
<p style="text-align: center;">Utilizzo medicinale</p> <p>Semi, foglia, gemme, corteccia. Gemmoderivato, estratto, olio. Antianemico e contro arteriosclerosi,</p>	<p style="text-align: center;">Utilizzo medicinale</p> <p>Radice, corteccia dei rami, gemme. Gemmoderivato. Contro asma e broncospasmo.</p>

PRUGNOLO
PRUNUS SPINOSA L.
 Famiglia delle **Rosaceae**

Descrizione generale
 Arbusto alto sino a 2-3 metri. Fusto contorto, assai ramoso. Il prugnolo si adatta ad ogni tipo di terreno, purché sufficientemente drenato; si insedia con facilità in aree degradate, comportandosi come specie preparatrice l'avvento del bosco. La spiccata esigenza di luce lo porta a dislocarsi in aree aperte o nelle chiarie della vegetazione boschiva. Diffusa nelle siepi rimaste intercalari ai coltivi.

FOGLIA – Descrizione

Foglie semplici, alterne a lamina ovato-ellittica, obovata od ovato-orbicolare, piccola a margine finemente dentato. Frutto una piccola prugna.



FIORE: Descrizione

Fiori per lo più solitari, precedono le foglie. Molto numerosi, a corolla bianca con 5 petali, profumano di mandorla.



Utilizzo medicinale

Fiori, foglie, gemme, frutti.
 Estratto, succo, gemmoderivato.
 Succo dei frutti per stomatiti, gengiviti.

SAMBUCO NERO
SAMBUCUS NIGRA L.
 Famiglia delle **Caprifoliaceae**

Descrizione generale
 Arbusto o piccolo albero alto fino a 6-7 metri. Chioma espansa, densa. Corteccia suberosa, profondamente solcata. Il sambuco nero ama suoli profondi, ben aerati, mediamente fertili e freschi e, pertanto, si insedia con preferenza in posizioni di penombra, poco esposti, quali le scarpate, gli argini, i boschi di ripa. È comune nelle siepi e al margine di strade e campi.

FOGLIA – Descrizione

Foglie composte opposte, imparipennate, con 5-7 foglioline a lamina ovata, ellittica od obovata, seghettate ai margini, glabre.



FIORE: Descrizione

Fiori in densi corimbi ombrelliformi, terminali, profumati; calice e corolla pentameri, petali bianco crema.



Utilizzo medicinale

Fiori, frutti, foglie, semi, corteccia.
 Tintura, estratto, tintura madre.
 Lassativo, diuretico, pettorale (fiori).

<p align="center">SANGUINELLA CORNUS SANGUINEA L. Famiglia delle Cornaceae</p>	<p align="center">SPINCERVINO RHAMNUS CATHARTICUS L. Famiglia delle Rhamnaceae</p>
<p align="center">Descrizione generale</p> <p>Arbusto alto fino a 3 m. Fusto assai ramoso. Rami flessibili rosso-sanguigni, mostra una generale indifferenza al terreno, adattandosi alle più disparate condizioni di suolo. Specie tendenzialmente eliofila è tuttavia in grado di sopportare un moderato ombreggiamento, quando cresce nel bosco. Si trova con frequenza nelle siepi o al margine del bosco.</p>	<p align="center">Descrizione generale</p> <p>Arbusto o alberello alto sino a 4-5 metri. Fusto molto ramoso e di forma il più delle volte irregolare e scomposta. Rami spinoscenti all'apice. Specie esigente di luce e resistente al secco. Lo spino cervino rifugge i siti eccessivamente umidi e l'ombreggiamento da altre piante e si dispone ai margini del bosco, nelle sue radure o nelle siepi.</p>
<p align="center">FOGLIA - Descrizione</p>	<p align="center">FOGLIA - Descrizione</p>
<p>Foglie semplici, opposte, a lamina ovato-rotolata, con margine intero; nervature evidenti. Picciolo medio lungo.</p>	<p>Foglie semplici, alterne o quasi opposte, a lamina rotondato-ellittica e margine non intero. Picciolo medio lungo.</p>
	
<p align="center">FIORE: Descrizione</p>	<p align="center">FIORE: Descrizione</p>
<p>Fiori in cime terminali corimbiformi, calice e corolla tetrameri, petali bianchi. Frutto (drupa) globoso (5-6 mm), nero a maturità.</p>	<p>Fiori in cime ombrelliformi, piccoli e profumati, giallognoli o verdicci. Frutto nero (drupa) globoso (5-8 mm),</p>
	
<p align="center">Utilizzo medicinale</p> <p>Frutti, corteccia. Frutti e gemmoderivato. Astringente, antinfiammatorio.</p>	<p align="center">Utilizzo medicinale</p> <p>Frutti, corteccia. Infuso. Lassativo, diuretico. Uso max 7 gg.</p>

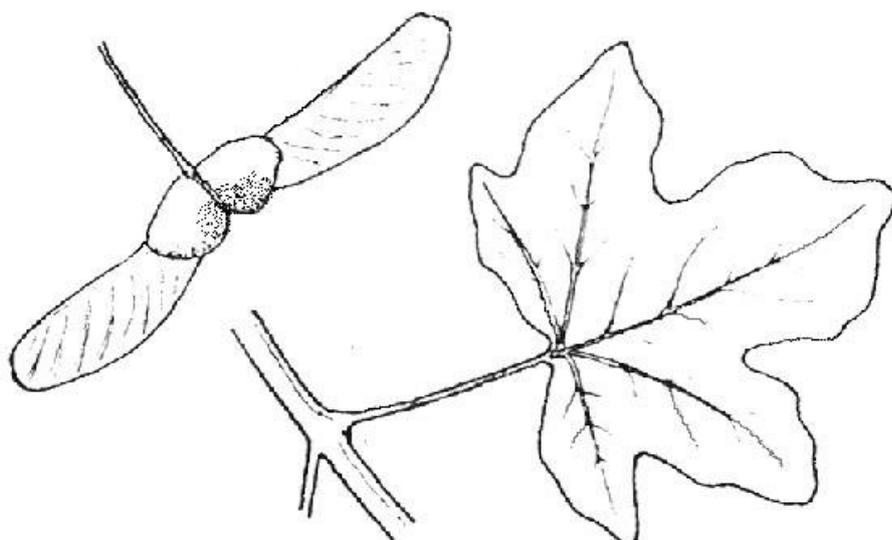
BOSCHI DI PIANURA

ELENCO IMMAGINI IN B/N

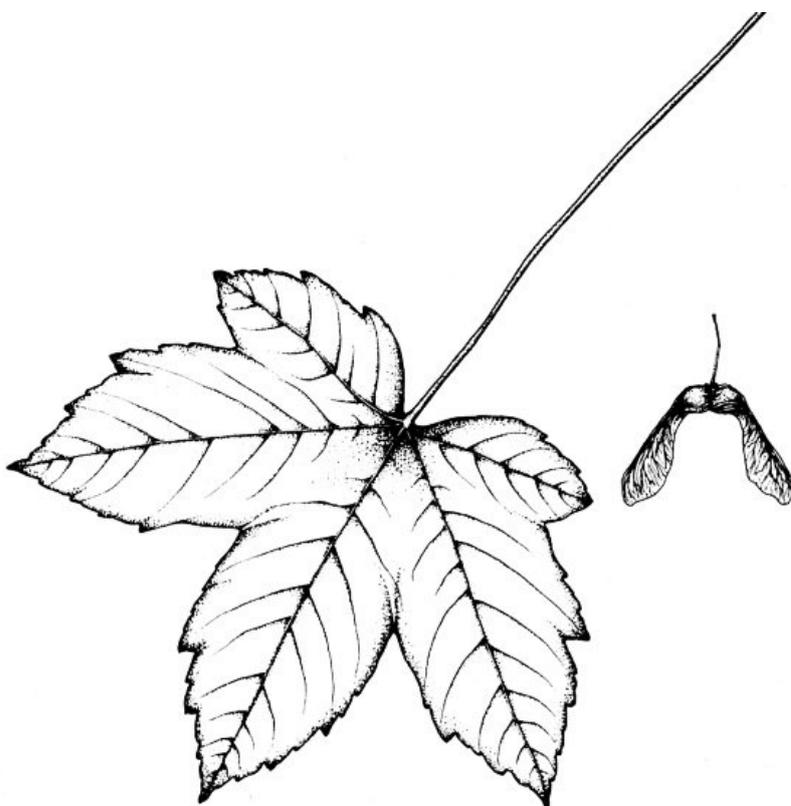
Specie arboree, arbustive e sarmentose

ALBERI	ARBUSTI	SARMENTI
Acero campestre	Agrifoglio	Edera
Acero pseudoplat.	Biancospino	Lonicera capr.
Carpino bianco	Corniolo	Rovo
Ciliegio	Frangola	Staphylea
Farnia	Fusaggine	Vitalba
Frassino maggiore	Lantana	Viticella
Frassino meridionale	Ligustro	
Gelso nero	Nocciolo	
Gelso bianco	Pallon di	
Noce comune e nero	maggio	
Olmo campestre	Prugnolo	
Ontano nero	Pungitopo	
Orniello	Rosa canina	
Platano	Sambuco	
Pioppo bianco	Sanguinella	
Pioppo nero	Spincervino	
Pioppo tremolo		
Robinia		
Rovere		
Salice bianco		
Spino di Giuda		

ACERO CAMPESTRE



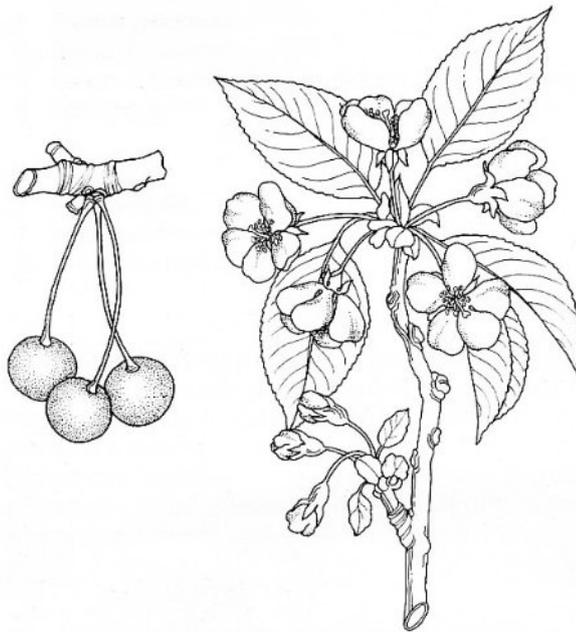
ACERO DI MONTE



CARPINO BIANCO



CILIEGIO



FARNIA



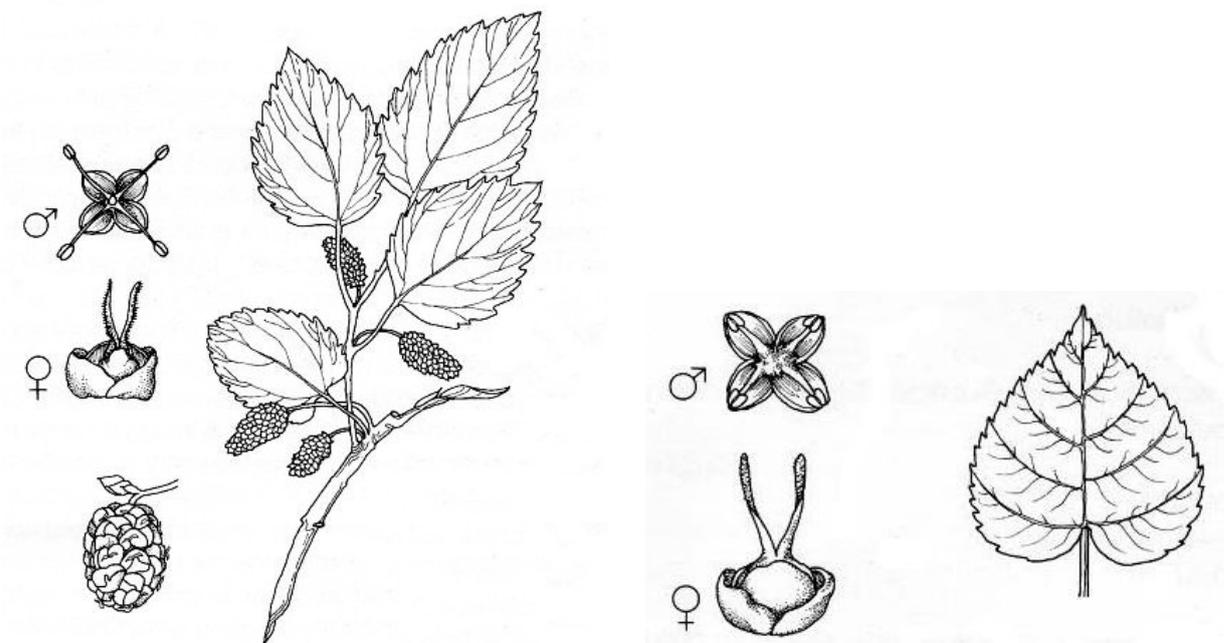
FRASSINO MAGGIORE



FRASSINO MERIDIONALE



GELSO BIANCO E NERO

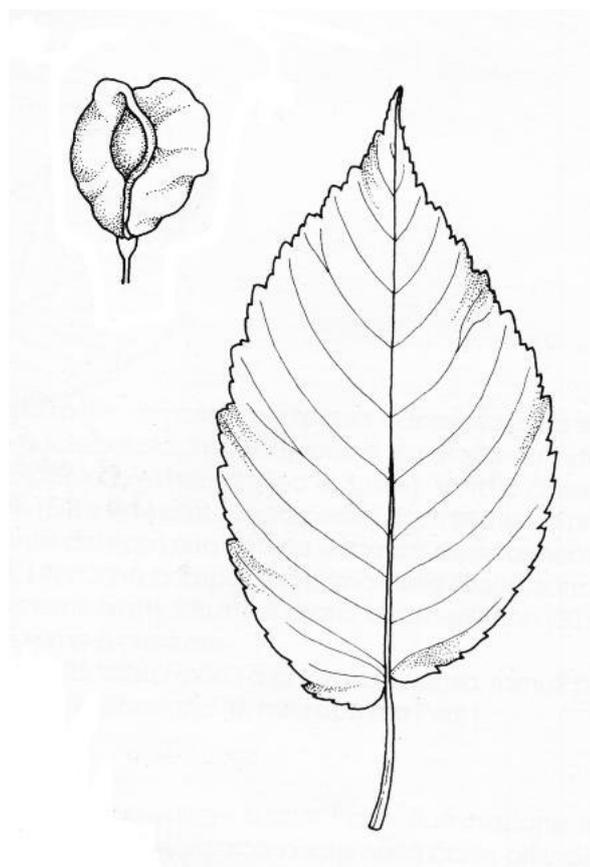


Gelso nero

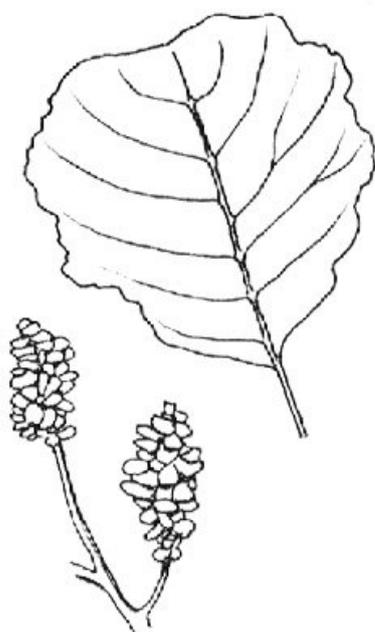
NOCE NERO e NOCE COMUNE



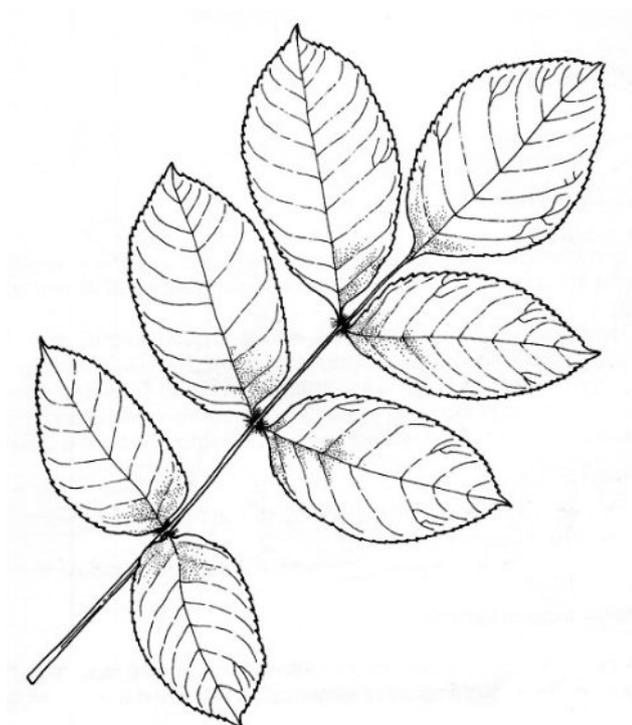
OLMO CAMPESTRE



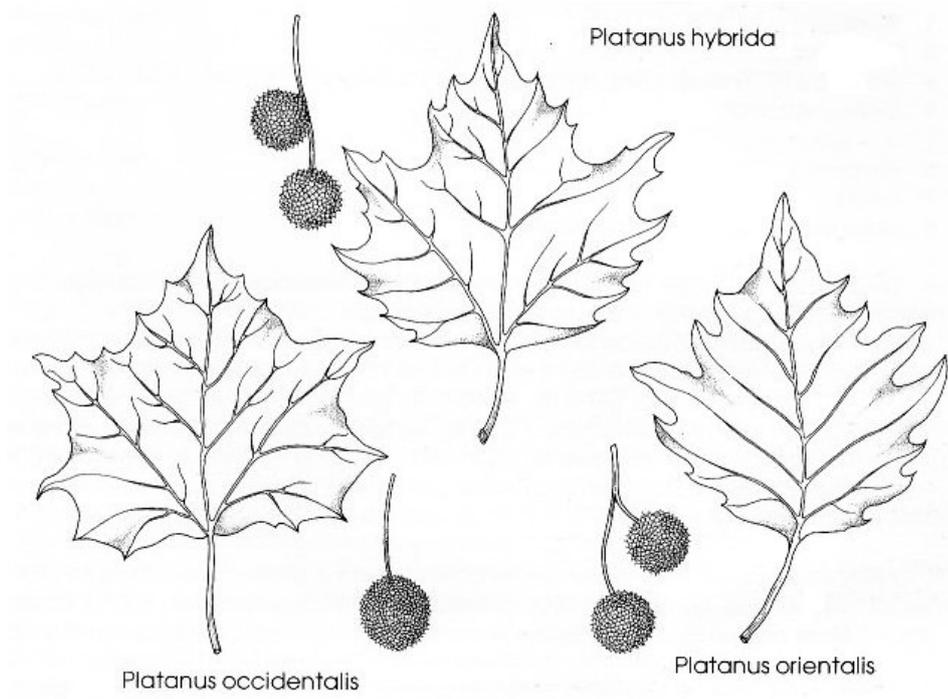
ONTANO NERO



ORNIELLO



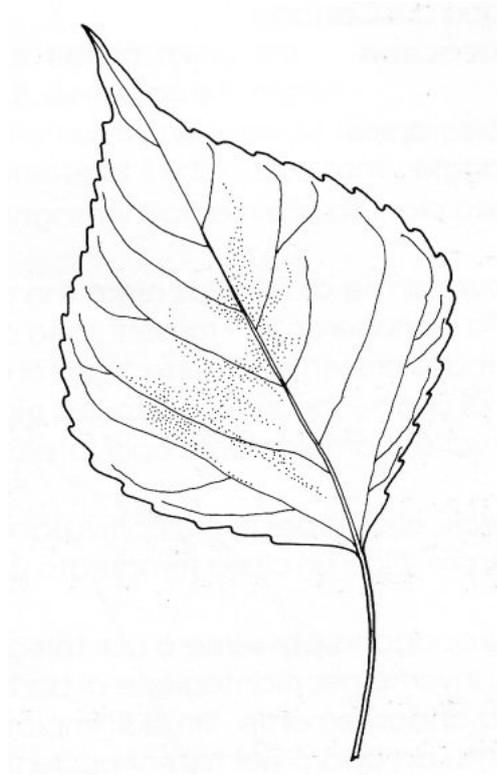
PLATANO



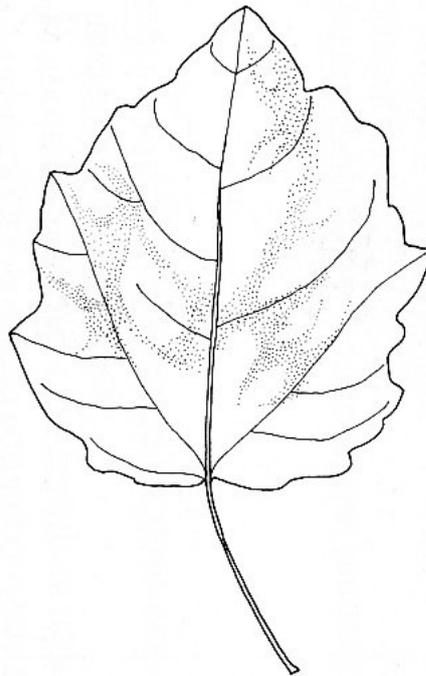
PIOPPO BIANCO



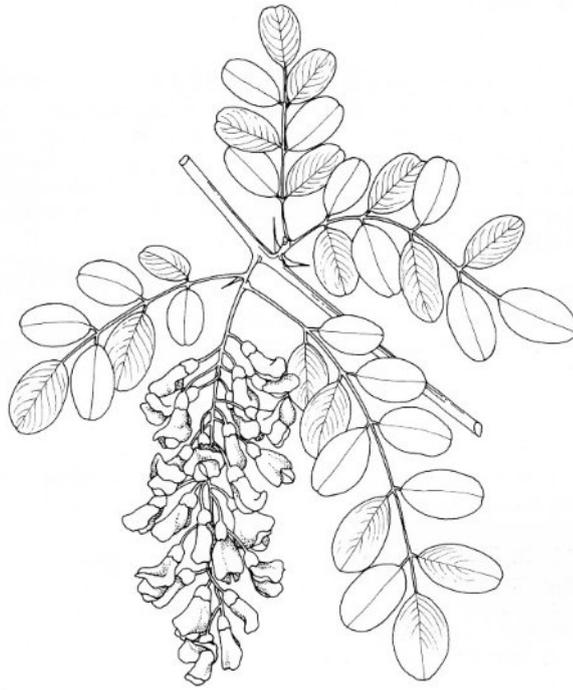
PIOPPO NERO



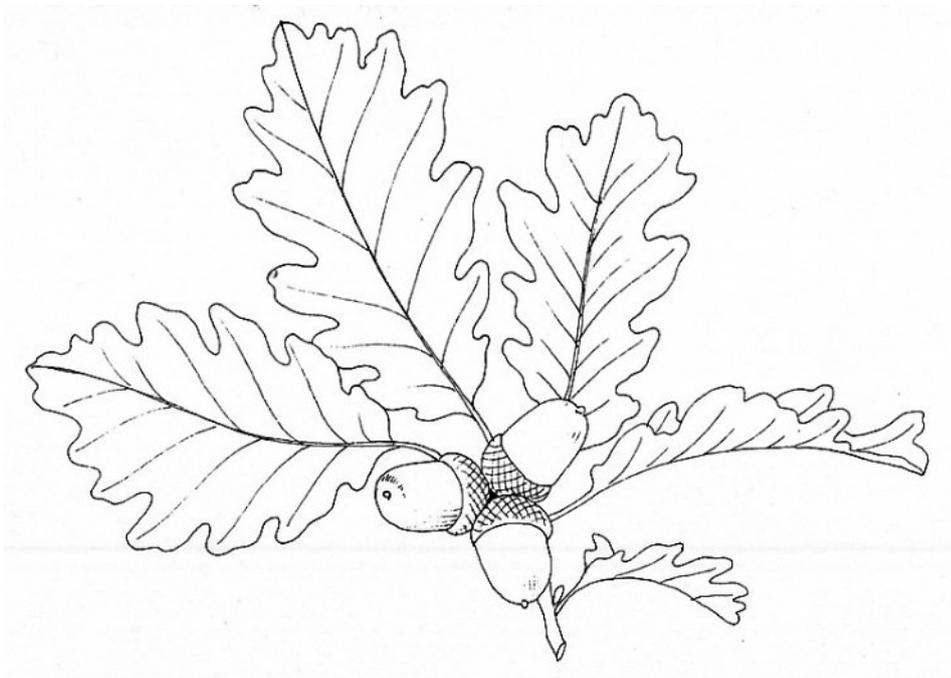
PIOPPO TREMOLO



ROBINIA



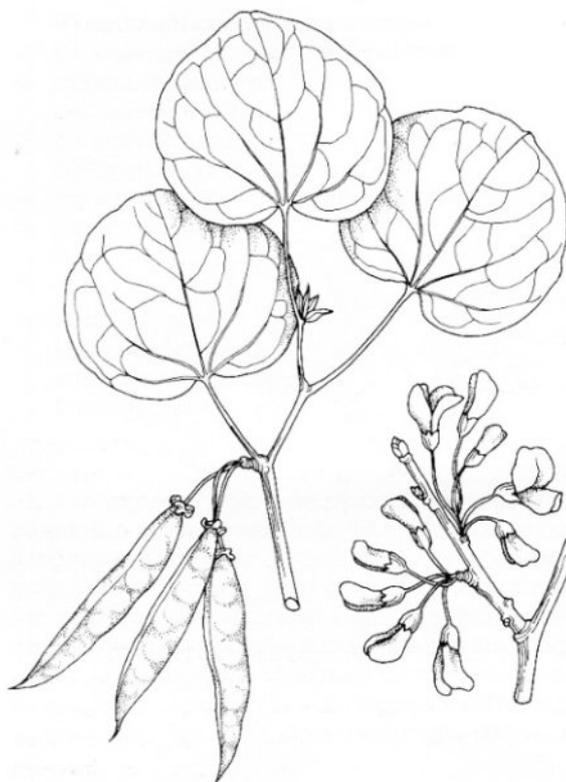
ROVERE



SALICE BIANCO



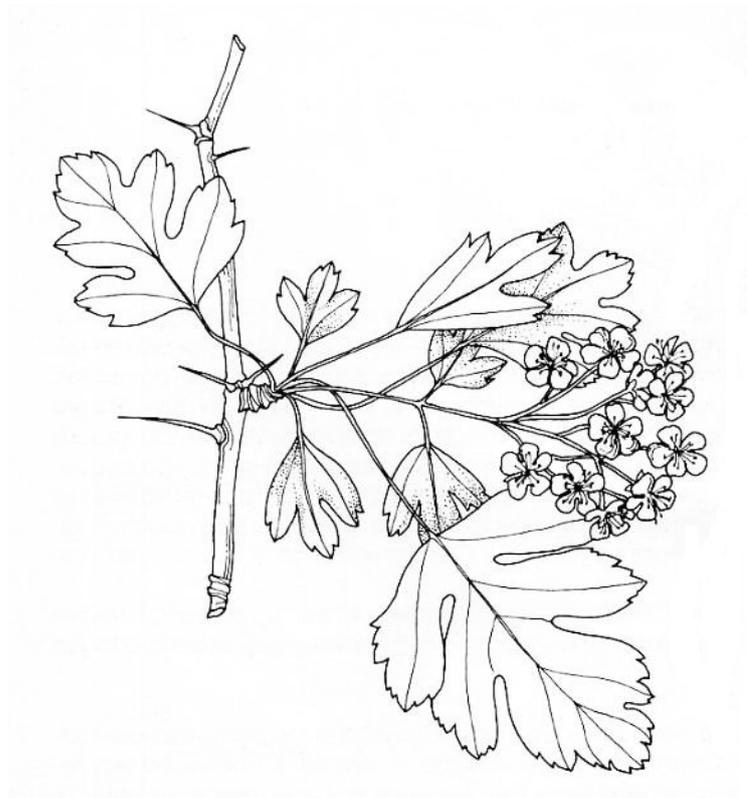
SPINO DI GIUDA



AGRIFOGLIO



BIANCOSPINO



CORNIOLA



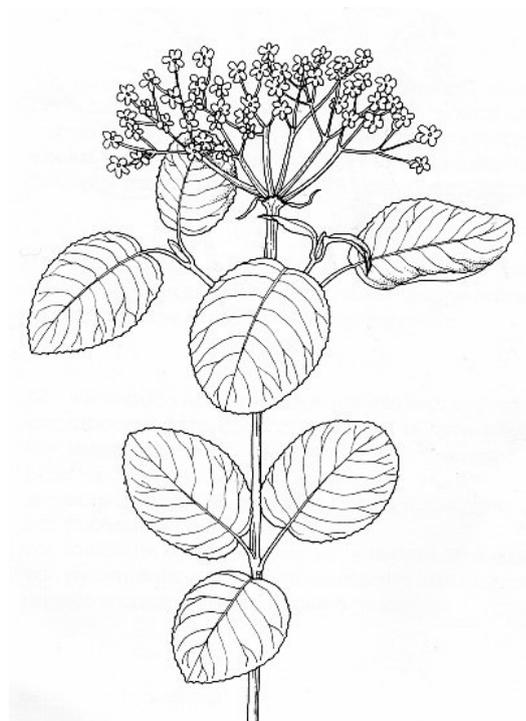
FRANGOLA



FUSAGGINE



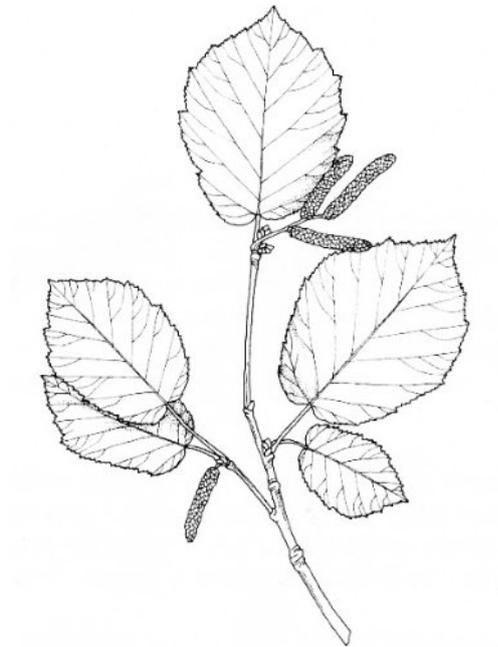
LANTANA



LIGUSTRO



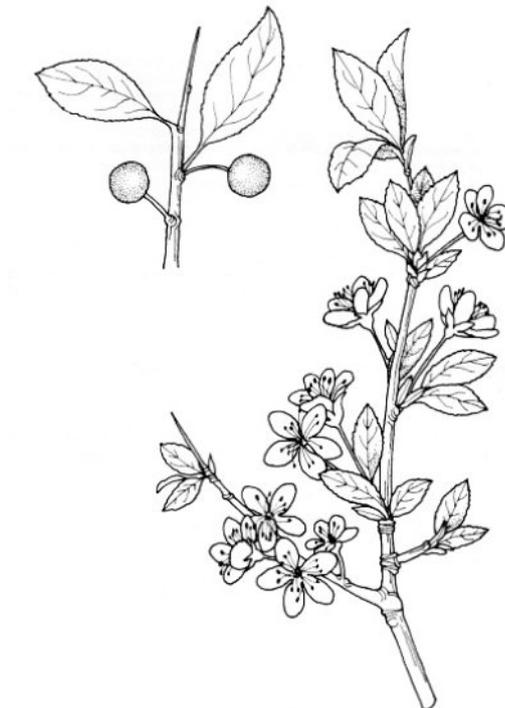
NOCCIOLO



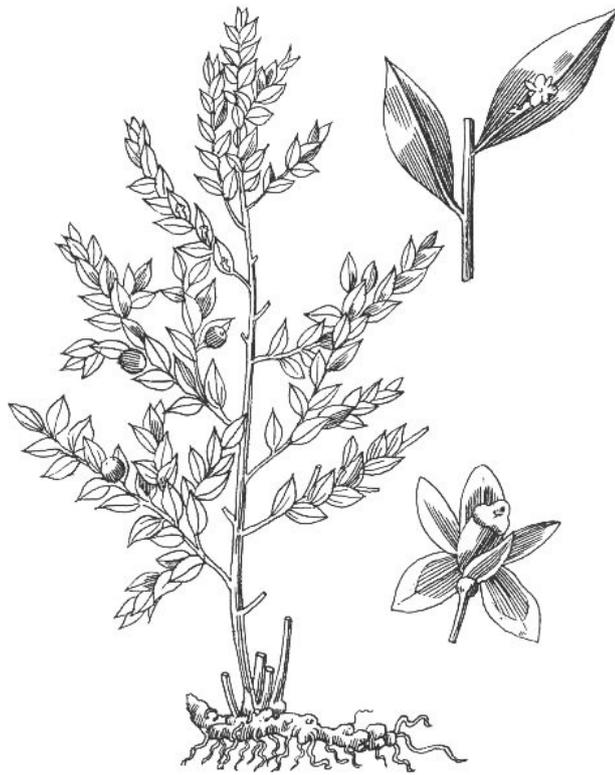
PALLON DI MAGGIO



PRUGNOLO



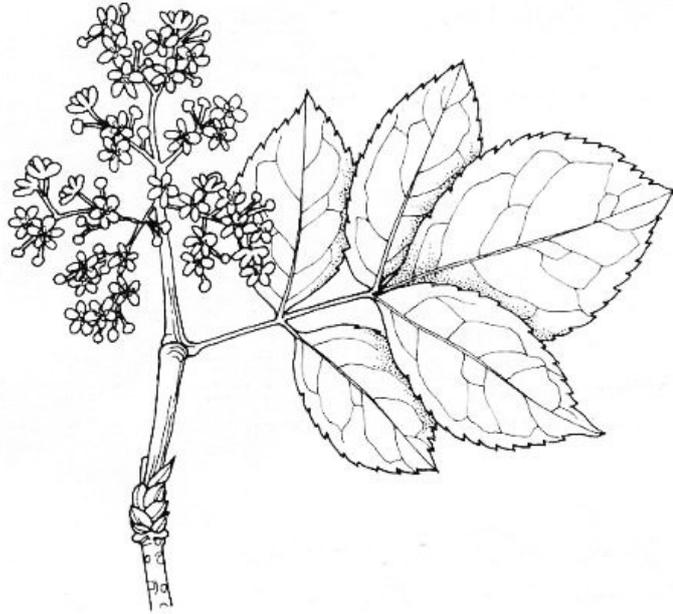
PUNGITOPO



ROSA CANINA



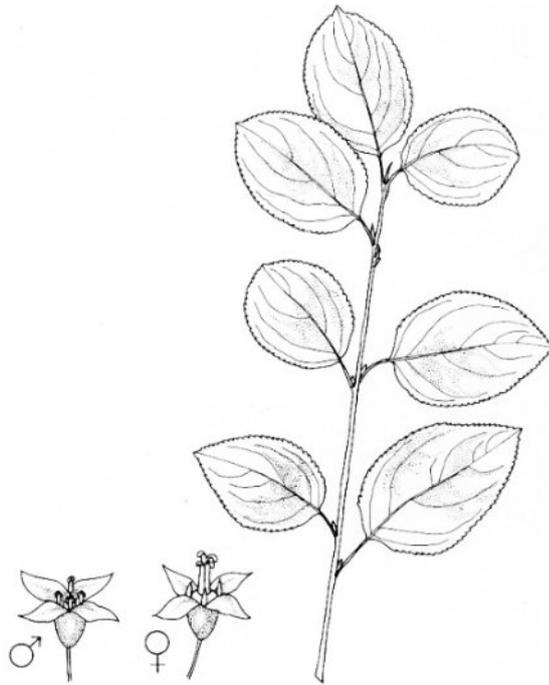
SAMBUCO



SANGUINELLA



SPINCERVINO



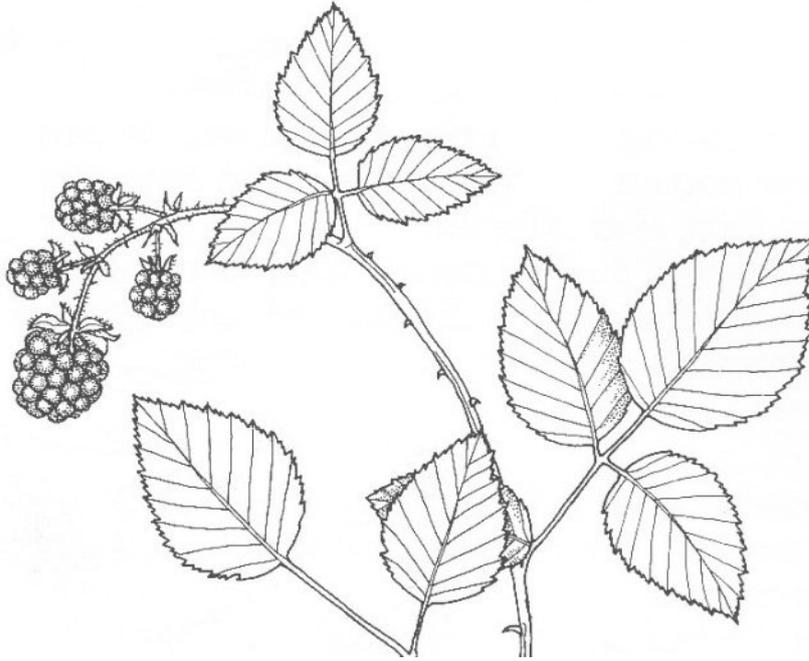
EDERA



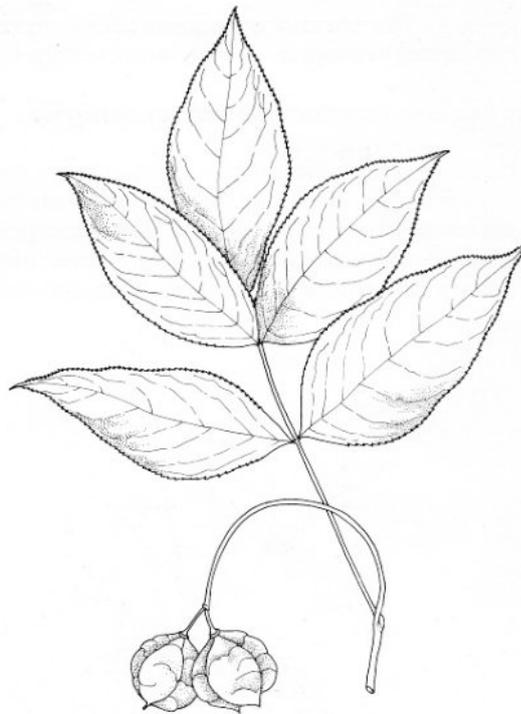
LONICERA CAPRIFOLIO



ROVO



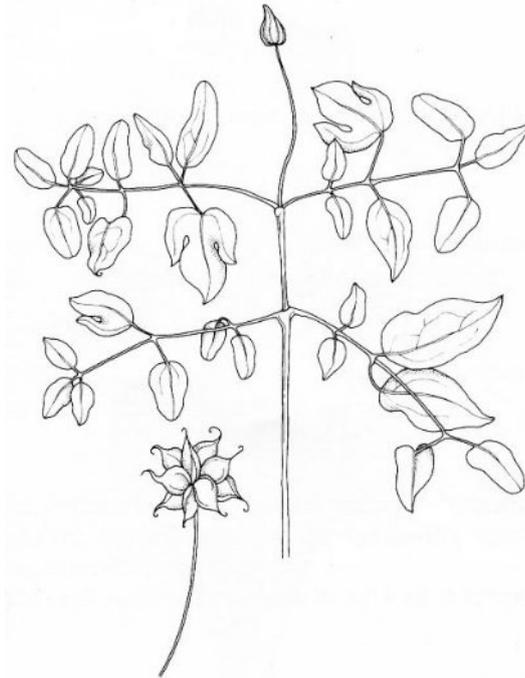
STAPHYLEA



VITALBA



VITICELLA





SOSTENITORE O.B.L.

NOME E COGNOME

E-MAIL

TELEFONO



Orto Botanico Locatelli

Visite: previa prenotazione
al 333 4835856 (Maurizio)

